

SCHEDA

09

## LA RELAZIONI TRA GENERAZIONI



### SCOPO

I partecipanti puntano lo sguardo sui rapporti intergenerazionali: ne riconoscono fatiche e risorse anche alla luce di Amoris Laetitia (AL); individuano alcune attenzioni utili a valorizzare lo scambio tra generazioni.



### MODALITÀ

Tutti insieme e a gruppi



### LUOGO

Salone e stanze



### TEMPI

120'



### MATERIALE

Cartellone, pennarelli, pc, videoproiettore e amplificazione

**Per ogni partecipante:** 1 copia di AL, 1 foglio con le domande di lavoro e i testi delle canzoni e quelli per la preghiera, 1 penna.

**Per l'attività con i ragazzi:** Fogli, pennarelli o matite colorate, o cere

# PRIMO MOMENTO

*Dalla vita*

(40')



1. Accolto il gruppo in una sala sufficientemente ampia e radunatisi in cerchio, un accompagnatore dà il benvenuto, se necessario promuove le presentazioni reciproche, quindi propone un'attività utile ad addentrarsi nel tema dell'incontro.
2. A coppie, non necessariamente di coniugi, i partecipanti sono invitati a simulare brevi dialoghi (1-2 minuti) intergenerazionali: un anziano e un figlio ormai grande; un genitore e un ragazzo adolescente; un nonno e un nipote. L'accompagnatore assegna a metà delle coppie dialoghi incentrati sull'incomprensione tra diverse generazioni, e all'altra metà dialoghi incentrati sui vantaggi, sulle risorse che emergono nel confronto tra generazioni. Se ritenuto opportuno, 2 membri dell'équipe possono proporre il primo dialogo così da fare da modello per gli altri. Ogni coppia ha qualche minuto per consultarsi e poi mettere in scena, per tutto il gruppo, e nei ruoli assegnati il dialogo intergenerazionale. L'accompagnatore valuta se inviare i ragazzi alla loro attività prima o dopo le simulate.
3. Per ogni simulazione, l'accompagnatore annota su un cartellone le risorse o le difficoltà emerse.

## SECONDO MOMENTO

### Alla Parola

(50')



1. L'accompagnatore riprende le voci più rilevanti, tra le difficoltà e le risorse, raccolte nel cartellone finale del primo momento, quindi invita a porsi in ascolto di AL e di quanto ha da dire in merito alle relazioni intergenerazionali, e non solo, nel contesto familiare.
2. Presentata brevemente la struttura e i contenuti essenziali del capitolo 5 dell'Esortazione, la guida si sofferma sul paragrafo "La vita della famiglia in senso ampio" spiegando che cosa si intenda con famiglia in senso ampio e chi ne siano i protagonisti. Invita poi alla lettura integrale dei numeri 187,188,191 e 194 affidandola rispettivamente all'uomo più anziano, alla donna più giovane, all'uomo più giovane, alla donna più anziana.
3. All'ascolto delle parole di AL, l'accompagnatore fa seguire un tempo di confronto in gruppo: all'uopo suddivide i partecipanti in 2 gruppi.
  - Il primo gruppo, di cui faranno parte – come segretari – i lettori dei numeri considerati, si confronta sui testi al n. 187 e 194. Alcune domande per l'approfondimento:
    - » Qual è l'idea che associo alla parola "famiglia"? Quali differenze e/o similitudini riscontro con il messaggio trasmesso da AL sulla famiglia?
    - » Riconosco, nella mia esperienza di vita, il legame descritto in AL tra "fratello" e "fraternità"? Cosa c'è? E cosa manca?
  - Il secondo gruppo, di cui faranno parte – come segretari – i lettori dei numeri considerati, si confronta sui testi al n. 188 e 191. Alcune domande per l'approfondimento:
    - » Quanto spesso riconosciamo di essere ancora "figli", inteso sia in senso generazionale che spirituale?
    - » Che rapporto abbiamo con le persone che vivono la vecchiaia? Li avvertiamo come risorse o come un peso?
4. Passata circa mezz'ora si ricompone l'assemblea e l'accompagnatore guida un tempo di condivisione su quanto emerso nel confronto in gruppi.

## TERZO MOMENTO

Alla vita

(30')



1. L'accompagnatore propone l'ascolto di due canzoni "I giovani d'oggi" di Ex-Otago (2016) e "Spalle al muro" di Renato Zero (1991) o in alternativa a quest'ultima, "I vecchi" di Claudio Baglioni (1981): i testi da consegnare ai partecipanti, come pure alcuni video delle canzoni, sono facilmente reperibili online. (Segnaliamo – ed è opportuno lo si faccia anche con il gruppo – che il linguaggio di "I giovani d'oggi" non è sempre del tutto rispettoso, le parole volgari possono essere oscurate sul testo scritto).
2. Dopo l'ascolto, l'accompagnatore chiede un primo rimando ai partecipanti, può aiutarsi con le seguenti domande:
  - pensando al nostro rapporto con le generazioni dei giovani e degli anziani, che cosa vi colpisce maggiormente delle due canzoni? Che cosa sentite essere parte della vostra esperienza?
  - ripensando a quanto approfondito nell'ascolto di AL e nel successivo confronto: quali sottolineature fareste? Quali attenzioni valorizzare per un positivo scambio intergenerazionale?Uno degli accompagnatori annota, in particolare, quanto emerge da quest'ultima domanda.
3. Il gruppo dei ragazzi si ricongiunge con gli adulti e presenta quanto approfondito nella loro attività, quindi l'assistente o uno degli accompagnatori invita a raccogliersi in preghiera e consegna a ciascuno i testi necessari. Dopo un canto iniziale (es. Le tue meraviglie), la guida invita alla preghiera con il seguente testo, integrandolo come segnalato.

**L1** *Signore  
insegnaci la fedeltà del quotidiano.  
Fa' che il nostro amore, spesso povero e arido,  
sappia tradursi di volta in volta  
in parole di pace,  
gesti di attenzione e delicatezza,  
pazienza e comprensione,  
ascolto e tenerezza,  
gratitudine e stupore.*

[La guida aggiunge le eventuali altre attenzioni emerse nel confronto in gruppo]

**L2** *Donaci di imparare a perdonarci di vero cuore,  
di saperci cercare e accogliere,  
di donare all'altro il meglio di noi stessi,  
di permettere all'altro di crescere e di essere felice.*

[La guida invita i partecipanti a scegliere un'attenzione da coltivare nella loro quotidianità: nel silenzio ognuno richiede al Signore il dono di saperla vivere]

**T** *Ti offriamo le nostre giornate, a volte faticose,  
le ferite che bruciano dentro,  
le nostre debolezze,  
la fatica del dialogo e della preghiera comune.*

*Ti offriamo i nostri figli,  
frutto dell'amore e della fedeltà,  
fonte di gioia, dono e impegno,  
che di giorno e di notte ci rendono padri e madri,  
simili a Te.*

*Ti offriamo tutto quello che siamo:  
Tu che sei eterna fedeltà,  
amore senza fine,  
donaci di non stancarci mai  
e di riprendere ogni mattino il cammino  
perché le nostre famiglie  
diventino sempre meglio  
segno e incarnazione dell'amore di Dio per tutti gli uomini  
e siano luogo di amore intenso e di pace.  
Amen.*

4. Terminata la preghiera, un accompagnatore ricorda la data del successivo appuntamento e saluta i partecipanti.

## Attività per i figli

---



1. Con l'intento di aiutare i ragazzi a scoprire il significato di famiglia in senso ampio, l'educatore li invita a realizzare un disegno della propria famiglia: concluso il disegno ciascuno presenta agli altri i protagonisti del suo "quadro".
2. L'educatore promuove il confronto chiedendo: "Nel tuo quadro ci sono proprio tutti i membri della famiglia? O c'è posto per qualcun altro?" quindi elenca i possibili membri da aggiungere (cfr. n. 187 AL – nonni, zii, cugini... vicini di casa).
3. Ogni ragazzo è invitato a raccontare chi vorrebbe aggiungere e perché, quindi completa il suo disegno.
4. Tutti i disegni vengono raccolti in un unico cartellone intitolato: "La nostra famiglia in senso ampio".